

1 Conf.

ISTITUTO DON BOSCO - GE-SAMPIERDARENA



Sac. CARLO KRCMAR

Sampierdarena, 11 novembre 1977

Carissimi Confratelli,

con quella discrezione che lo aveva sempre caratterizzato, il nostro confratello Don Carlo Krcmar si spegneva improvvisamente, nel sonno, le prime ore dell'11 settembre 1977 a 65 anni di età.

La sera precedente aveva pregato i Vespri e cenato insieme ai confratelli: appariva, come sempre, sereno, nulla facendo intravedere del

suo male, di cui pur soffriva, con riservato pudore, da tempo. Al mattino i salesiani incaricati di recarsi al Santuario della Madonna della Guardia a svolgere il servizio ministeriale andarono a chiamarlo: lo trovarono a letto, nel silenzio della sua cameretta, composto e gli occhi chiusi, nella serenità dell'incontro col Padre.

Era nato a Velka Skrovnice (Cecoslovacchia) il 29 ottobre 1912 da Giuseppe e Anna Sejkorova; trovò nel clima familiare quello spirito laborioso e cristiano, che fu il primo seme della sua vita di lavoro e di cristianità sacerdotale. Riporto, ringraziandolo, quanto ha scritto di lui il confratello cecoslovacco sac. Ulderico Prerovsky:

« Conobbi ~~Don~~ Carlo nel 1934 nella mia città natale di Ostrava, nell'Oratorio festivo che allora frequentavo. Don Carlo vi era assistente. Era anzitutto un attore nato. L'Oratorio di Ostrava divenne famoso appunto per il teatrino che i chierici del vicino studentato filosofico con gli assistenti dell'Oratorio seppero organizzare, con grandi sacrifici del loro tempo e con vero spirito di Don Bosco. Don Carlo era l'anima di tutte queste attività. Quando appariva sul palcoscenico non si finiva di applaudire. Il suo carattere allegro, aperto, suscitava confidenza; tutti i ragazzi gli volevano bene. Col tempo organizzò la filodrammatica non solo tra i giovani, ma anche nel circolo dei Padri di famiglia, che frequentavano numerosi quell'Oratorio.

Don Carlo otteneva facilmente la disciplina grazie all'ascendente che aveva sui giovani, che intuivano la bontà del suo cuore e accettavano da lui anche la parola seria di avviso e avvertimento. Don Carlo seppe dire le cose serie e importanti sempre con sorriso e delicatezza. Lasciò in quell'ambiente un bel ricordo della sua attività.

Dall'Oratorio di Ostrava uscirono fino alla soppressione dell'opera salesiana nella Cecoslovacchia nel 1950, ben 15 vocazioni religiose e sacerdotali. Forse qualcuno dovrà ringraziare proprio Don Carlo.

A Frystak lo incontrai come insegnante e assistente; ben presto si guadagnò stima e affetto da parte degli allievi. Anche qui era l'anima

del teatro e dei giuochi. Nella ricreazione era sempre presente, i ragazzi non trovavano soggezione alcuna o difficoltà di avvicinarsi a lui; la spontaneità del suo carattere, l'allegria e la bontà del cuore attiravano tutti.

Mi viene in mente un particolare che illumina, penso, proprio questa bontà del cuore di Don Carlo. Nella scuola (insegnava il tedesco e il latino) aveva spesso occasione di constatare che qualcuno non era preparato. Egli non insisteva mai, quando si accorgeva che la scienza degli allievi non aveva raggiunto il livello prescritto; non umiliava mai nessuno. Anzi s'interessava con preferenza proprio di questi. Come vocazione tardiva aveva capito che gli aspiranti non più giovani potevano avere più difficoltà nello studio.

Nell'autunno del 1938 Don Carlo fu mandato a far la Teologia a Monte Ortone in Italia. Anche dallo studentato continuava a mantenere relazioni con i suoi ex allievi, scrivendo lettere e incoraggiando nella perseveranza coloro che avevano il proposito di entrare nel noviziato. Fu ordinato sacerdote a Chieri il 5 luglio 1942 ».

Durante la seconda guerra mondiale, mentre era in Piemonte, contribuì a salvare partigiani, con la conoscenza che egli aveva delle lingue boema e tedesca.

Per alcuni anni fu a Torino, addetto alla Basilica di Maria Ausiliarice. Don Ricaldone, per il servizio prestato lo creò « Cavaliere di Maria Ausiliarice » con diploma e croce aurea.

Passò poi a Roma, S. Tarcisio, durante il 1950-51 (Anno Santo) guidando i pellegrini alla visita delle Catacombe di San Callisto.

Dal 1952 apparteneva alla nostra Ispettoria, lavorando a La Spezia, Livorno, Borgo San Lorenzo e San Pier d'Arena. Prezioso il suo lavoro nelle Segreterie delle nostre Scuole.

Negli ultimi anni ebbe notevoli disturbi di salute, ma non cessò dall'impegno e conservò la sua abituale serenità.

Don Carlo si distinse sempre per il suo spirito sacerdotale, per una tenera devozione alla Madonna, per il suo attaccamento al Papa e ai Superiori. Sentiva molto le difficoltà religiose della sua Patria, dove si recò talvolta in visita ai parenti.

Raccomandiamolo al Signore e cerchiamo di imitare la sua vita, così chiaramente salesiana.

dev.mo nel Signore

Don Alfredo Fabbroni, Direttore

Dati per il Necrologio - Sac. Carlo Krcmar, nato a Velka Skrovnice (CS) il 29-10-1912 morto a Ge-Sampierdarena l'11-9-1977, a 65 anni di età, 44 di professione, 35 di sacerdozio.